



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 33

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Introduzione di un programma sperimentale relativo all'attività alieutica nella Riserva naturale provinciale denominata "La Rocchetta", già istituita quale biotopo di interesse provinciale con deliberazione della Giunta provinciale n. 16950 di data 30.11.1992.

Il giorno **20 Gennaio 2017** ad ore **09:40** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**UGO ROSSI**

Presenti:

**VICEPRESIDENTE**  
**ASSESSORE**

**ALESSANDRO OLIVI**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**MAURO GILMOZZI**  
**LUCA ZENI**

Assenti:

**ASSESSORE**

**CARLO DALDOSS**  
**SARA FERRARI**  
**TIZIANO MELLARINI**

Assiste:

**IL DIRIGENTE**

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica,

Con deliberazione 30 novembre 1992, n. 16950, la Giunta Provinciale dava formale istituzione, ai sensi della legge provinciale 23 giugno 1986 n.14, il Biotopo provinciale denominato "La Rocchetta", ora classificato quale omonima Riserva Naturale Provinciale, ai sensi della L.P. 23 maggio 2007, n.11.

La medesima area era successivamente inclusa anche nel novero dei Siti di importanza comunitaria della Rete Natura 2000 secondo le disposizioni della Direttiva europea 92/43 CEE denominata "Habitat". Al presente l'area protetta in essere assume il doppio ruolo di RNP e di ZSC (Zona speciale di conservazione) con specifiche misure di conservazione, come stabilito definitivamente dalla deliberazione della Giunta provinciale 12 aprile 2016, n. 632.

La richiamata delibera istitutiva, per specifiche motivazioni di conservazione, stabiliva originariamente alcune limitazioni d'uso delle risorse territoriali nell'ambito dell'area protetta e fra queste anche il divieto di pesca.

Con successiva deliberazione 5 agosto 1994, n. 9924 veniva parzialmente modificato il dispositivo vincolistico originario, introducendo alcune parziali concessioni in tema di pesca, pur osservando l'esigenza primaria di preservare dal disturbo antropico le specie dell'avifauna acquatica durante il delicato periodo biologico della nidificazione e la necessità di mantenere aree di rifugio sufficientemente estese in cui fossero assicurate le condizioni minime vitali alle comunità ornitiche stanziali e di passo.

Si riteneva infatti compatibile con le funzioni di conservazione svolte dall'area protetta una modalità di pesca limitata in zone e in periodi ben determinati con il fine prioritario di contenere al massimo i disturbi che tale attività avrebbe potuto causare sulle componenti ambientali e faunistiche adiacenti agli specchi d'acqua. Le limitazioni introdotte tenevano naturalmente conto anche delle componenti ittologiche del sistema, ma le condizioni a suo tempo verificate in tal senso consentivano di poter assecondare, almeno parzialmente, le istanze di apertura alla pesca che nel tempo si erano manifestate.

Sulla base di tutto questo si disponeva di limitare l'esercizio alieutico ai seguenti tratti fluviali:

- Fiume Noce, su entrambe le sponde, per una lunghezza di 100 metri a partire dalla diga.
- Fiume Noce, sulla sponda destra dalla stazione ferroviaria di Crescino fino alla confluenza dello Sporeggio.
- Fiume Sporeggio, lungo la sponda sinistra fino alla confluenza nel Noce.

Inoltre, su tutta l'area della riserva era esclusa la pesca dalla prima domenica di marzo alla prima domenica di giugno.

Nel periodo intercorso dall'emanazione di tali disposizioni all'attualità, si sono modificati sensibilmente alcuni parametri ecologici e strutturali nelle componenti naturali dell'area protetta e i dati di portata media del corso d'acqua hanno visto un progressivo miglioramento quantitativo in forza di nuove disposizioni normative ed amministrative di tutela ambientale che si sono confermate negli ultimi anni.

In particolare si osserva che:

- la compagine strutturale della vegetazione, sia arborea che arbustiva, si è sviluppata in assetti più maturi e più continui nello spazio verticale ed orizzontale dell'area;
- l'articolazione dei corpi idrici di scorrimento e delle aree spondali mantiene una elevata multiformità con la presenza di numerose nicchie e diversificazioni laterali;
- la rete del sistema ripariale è tale da ospitare una popolazione avifaunistica tuttora ben consolidata;
- i dati di monitoraggio ittologico del 2010 riportano una buona presenza della Trota marmorata pur se in concomitanza di un analogo contingente di Trota fario;

- dai rilievi effettuati nel 2015, a cura del Servizio foreste e fauna, in una area posta poco più a nord dell'area protetta, ma sullo stesso corso d'acqua, emerge un tendenziale aumento della Trota marmorata e quindi un interessante sviluppo di rinaturalizzazione secondo le disposizioni di Natura 2000.

Si tratta di elementi di riqualificazione che, nel loro insieme, rendono ora possibile la continuazione delle attività di pesca a suo tempo accettate lasciando anche aperta la possibilità di prevedere alcune modificazioni.

Da parte dell'Associazione locale dei pescatori, per motivazioni di nuova regolamentazione interna all'associazione, sono state peraltro avanzate al riguardo precise richieste in tal senso, dalle quali è emersa una proficua relazione di confronto con il Servizio provinciale competente, che ha portato ad ipotesi concordate di revisione dell'assetto gestionale fin qui adottato, recependo le attenzioni di carattere ambientale connesse con la salvaguardia complessiva dell'area.

Nella seduta del 23 novembre 2016, il Comitato scientifico delle Aree Protette ha valutato la proposta e, tenuto conto dell'illustrazione del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, nonché a seguito di approfondito dibattito, ha richiesto di instaurare un periodo di sperimentazione di almeno due anni, necessario a verificare tramite appositi monitoraggi, svolti in collaborazione con l'associazione pescatori locale, le ricadute della nuova zonizzazione alieutica nella riserva naturale provinciale, secondo lo schema proposto .

Contestualmente il comitato ha specificato che tale schema potrà sostituire per il periodo stabilito le disposizioni attualmente vigenti e dovrà essere eventualmente integrato dalle prescrizioni aggiuntive che sarà ritenuto necessario apportare in esito ad un preliminare incontro fra le parti, con particolare riguardo alla gestione delle specie pescate non autoctone, al numero massimo di pescatori ritenuto compatibile con le esigenze di salvaguardia dei luoghi ed all'onere, alla tipologia ed all'organizzazione dei monitoraggi necessari.

A tal fine il Comitato ha delegato un proprio componente, il dott. Michele Cassol, ad affiancare il Servizio in questo preliminare incontro di valutazione tecnica.

L'incontro di cui trattasi si è svolto in data 20 dicembre 2016, alla presenza del nominativo sopra richiamato, dei rappresentanti del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, del Servizio foreste e fauna e della locale associazione pescatori e ne è emerso che al nuovo programma di gestione sperimentale dell'attività di pesca, dovrà essere aggiunta la necessità di un idoneo monitoraggio da eseguire nel corso della primavera 2017 sia nelle zone soggette alla pesca sia in quelle non abilitate a tale uso.

In relazione a ciò si propongono quindi alcune specifiche variazioni nella modalità di esercizio della pesca, con riguardo ai luoghi ed ai periodi nei quali tale esercizio può continuare ad essere esplicato recependo in ogni caso le finalità istitutive fondanti dell'area protetta.

Più in dettaglio, rispetto a quanto a suo tempo delineato, si ritiene ora proponibile quanto segue:

- *Nuovo tratto aperto alla pesca evidenziato in giallo sulla allegata cartina; l'esercizio della pesca è in ogni caso disciplinato con le modalità sottoelencate:*
  - *no-Kill o prelievo nullo e sono ammesse solo esche artificiali monoamo e senza ardiglione;*
  - *chiusura della pesca dal 01 marzo sino al 30 maggio compreso per la tutela delle fasi riproduttive dell'avifauna;*
  - *esercizio della pesca consentito solo sulla sponda orografica destra del corso principale del torrente evitando il passaggio, il calpestio ed ogni prelievo lungo gli assi secondari. Ove possibile si utilizzeranno per l'accesso, percorsi già esistenti.*

- *Modifica delle modalità di pesca nel tratto segnato in azzurro, dove è già attualmente consentita :*

- *no-Kill o prelievo nullo e sono ammesse solo esche artificiali monoamo e senza ardiglione;*

- *chiusura della pesca dal primo marzo sino al 30 giugno compreso, per la tutela della fase riproduttiva dell'avifauna, che in questa area ha una maggiore vulnerabilità;*

- *esercizio della pesca consentito solo lungo il corso principale del torrente evitando la pesca, il passaggio e calpestio lungo gli assi secondari. Ove possibile si utilizzeranno, per l'accesso, percorsi già esistenti.*

- *Sui rimanenti tratti fluviali interni alla Riserva non è consentito in alcun modo l'esercizio della pesca*

Il quadro modificativo qui delineato tiene conto dei risultati desunti dalle osservazioni e dai monitoraggi effettuati nel corso della gestione e del controllo amministrativo fin qui applicati e rispecchia senz'altro una modalità rispettosa degli equilibri dell'area protetta.

Una specifica richiesta di parere nel merito è stata inviata anche alle Amministrazioni comunali coinvolte, al fine di giungere ad una condivisione delle nuove norme.

Dei comuni interpellati solo uno ha espresso il proprio parere, favorevole e senza osservazione alcuna, alle modifiche introdotte. Nei tempi prescritti non è poi giunta alcuna altra esplicitazione dalle altre amministrazioni.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 35 della L.P. 23 maggio 2007, n.11, con nota prot. n. 577168 di data 4 novembre 2016 è stato chiesto nel merito un parere alle amministrazioni comunali territorialmente competenti.

Solo il Comune di Ton ha risposto, con parere favorevole, nei termini stabiliti, mentre tutte le altre amministrazioni coinvolte non hanno dato alcun riscontro.

Tutto o ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita e condivisa la relazione,
- vista la L.P. 23 maggio 2007, n. 11 e ss. mm.,
- vista gli atti esposti in premessa;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### d e l i b e r a

1. di adottare in forma sperimentale, per la durata di due anni, a partire dal 2017, il nuovo schema gestionale dell'attività alieutica nella Riserva Naturale Provinciale "La Rocchetta", così come rappresentato in premessa ed esplicitato nella cartografia, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, in sostituzione delle disposizioni emanate in tal senso dalla precedente deliberazione di data 5 agosto 1994, n. 9924;

2. di precisare che lo schema gestionale di cui al punto precedente dovrà essere integrato da un idoneo monitoraggio ittiologico da eseguire a cura del servizio competente in materia di aree protette e con la collaborazione della locale associazione pescatori, sia nelle zone di attività alieutica, sia in quelle interdette a tale uso;
3. che la prosecuzione in futuro di tale programma sperimentale potrà eventualmente avvenire per semplice reiterazione o revisione del presente provvedimento, in relazione ai risultati dei monitoraggi svolti e di un parere tecnico del servizio competente in materia di aree protette;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul sito internet istituzionale della Provincia e sul Bollettino Ufficiale della Regione Trentino Alto Adige.

Adunanza chiusa ad ore 11:35

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Pesca Rocchetta modifica

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

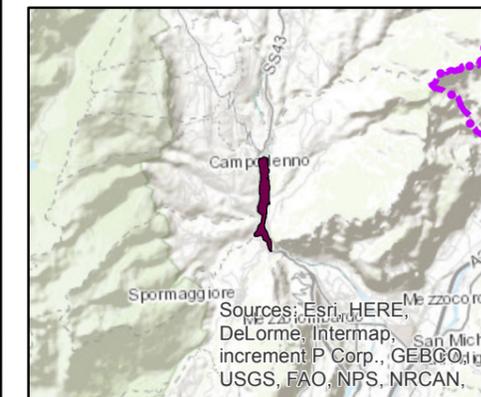
Enrico Menapace



Provincia autonoma di Trento



Servizio Sviluppo Sostenibile e Aree Protette

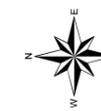


Proposta Modifiche Zone di Pesca ZSC "La Rocchetta"

Legenda

- Tratto dove Eventualmente Estendere l'Esercizio della Pesca
- Zona Aperta alla Pesca con Proposta di Variante Normativa
- Tratti Chiusi alla Pesca
- ZSC La Rocchetta
- Torrente Noce
- Viabilità Principale
- Ferrovia Trento - Malé

1:12.500



A cura di:

dott. Matteo Sartori



matteo.sartori@provincia.tn.it  
www.areeprotette.provincia.tn.it

Foto: 50 cm © 2014 CONSORZIO TeA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI